

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 3 Novembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 250

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quoc vict mundum, vincat et ipsa modo.  
PERRUS Archiep. Utinen.

## Il genio del male

In una nebbiosa, triste e rigida giornata degli ultimi di ottobre fu inaugurato nel cimitero di Montparnasse il monumento a Carlo Baudelaire. La cronaca ha appena segnalato il fatto; ma su questo chiunque abbia spirito indagatore deve fare le sue osservazioni per intracciare il carattere religioso e morale del tempo. Un monumento in sé è ai nostri giorni meno di qualche cosa; pel significato che gli si dà assume sempre un'importanza speciale. Ora il monumento a Carlo Baudelaire, collegato ai trionfi tributati nell'anno che muore ad altri personaggi, significa per noi l'apoteosi del genio del male.

Quattro uomini furono segnatamente presentati quest'anno alla pubblica ammirazione: Hugo, Zola, Baudelaire, Carducci. I quali assunsero carattere universale non tanto per l'ingegno che non conosce confini, quanto per l'idea incarnata da essi; e questa idea è la riabilitazione di Satana, vale a dire l'apoteosi del genio del male. E i quattro procedettero a questa riabilitazione per la via del pensiero e per quella della vita. Di fatti, dagli inni a Satana passarono agli inni della vita libera contrapponendo nel primo caso Belial a Dio e nel secondo il male al bene.

Per quanto riguarda il pensiero non è difficile la dimostrazione; basta sfogliare i loro libri, e là si troveranno le dichiarazioni più esplicite. Victor Hugo, del quale si solennizzò, non tanto in Francia che in Italia e altrove, il primo centenario dalla nascita, contempla la palingenesi e la gloria di Satana così poetizzando: « I dannati saliranno in cielo con Belial alla testa, ed incontante Gesù abbraccierà Belial suo fratello e lo menerà a Dio... Saranno tutti e due così belli, che Dio, il cui occhio fiammeggia, non saprà più né anche distinguere, padre abbagliato di gioia, Belial da Gesù ».

Carlo Baudelaire, al quale di questi giorni fu innalzato a Parigi il monumento, nel suo libro *Fleurs de mal* scrive le *litanie di Satana*, chiamandolo ingiustamente perseguitato, misericordioso così da raccogliere sotto la sua paterna protezione gli spiriti scacciati dal Nume adorato e invoca perciò sopra di sé la sua pietà col ritornello: « O Satana, prendi pietà de ma longue misère »; e per finire, parodiandolo, coll'*oremus della Chiesa*, chiede che il suo spirito passi a riposare seco lui ai piedi dell'albero della scienza. Giosuè Carducci, del quale la regina Margherita comperò i manoscritti e al quale Vittorio Emanuele III *de motu proprio* consegnò non ha guari la commenda dei santi Maurizio e Lazzaro, scrive *Finno a Satana*, a cui canta: « Salute, o Satana: — hai vinto il Jeova — dei sacerdoti ».

E che si voglia la riabilitazione di Satana, lo constata Ernesto Rénan, quando nei suoi « Studi di storia religiosa » scrive: « Tra tutti gli esseri più maledetti, che la tolleranza del presente secolo ha risollevato dal loro anatema, Satana è senza contraddizione quello che più guadagnò dal progresso dei lumi e dall'universale inciviltamento ». Lo dimostra Alberto Mario, quando nel commento dell'Inno a Satana di Giosuè Carducci, scrive: « E' la prima poesia secondo il mio cuore, è non solo la rivendicazione della terra sul cielo, non solo l'abolizione di tutta la tetraggine medioevale del cristianesimo, ma il sereno e pieno soddisfatto possesso della vita terrestre ». Lo dicono coloro che innalzarono il monumento a Carlo Baudelaire, i quali vollero al di sopra della statua il « genio del male, orribilmente bello, che figne gli occhi pensosi lontano ». Nel pensiero è quindi il trionfo del « genio del male » che si vuole. Ma non solo nel pensiero, sibbene anche nella vita.

Di ciò ne sono testimoni i predetti scrittori, i quali vestirono delle forme

più appariscenti il genio del male trionfante nella vita, e per quali la bestemmia è una virtù e la ribellione della carne una conquista dell'uomo libero. Ma più che Hugo, più che Baudelaire, più che Carducci, al trionfo di Satana nella vita lavorò Emilio Zola, alla cui morte si decretarono apoteosi quali non a un eroe. Nei suoi romanzi è il vizio che abbaglia la virtù, è il vizio che viene vestito della candida veste della « verità » di fronte alla virtù che viene ricoperta col funereo panno della « menzogna ».

In codesti uomini dunque non è l'ingegno che si onora; ma « il genio del male » di cui si vuole il trionfo nel pensiero e nella vita. E perciò i monumenti e gli onori a codesti uomini non valgono se non in quanto conducono a questo trionfo, poiché ai giorni nostri si nega Dio, ma si crede a Satana; si nega la divinità di Cristo, ma si crede alla divinità di Satana; si nega il paradiso ma si crede all'inferno. E dovunque è un lavoro morboso per trionfo di questa idea: nelle arti, nelle scienze, nelle lettere e nella vita. E questa idea sarà quella che contrassegnerà dai passati e dai futuri i tempi presenti; e questa idea sarà il marchio d'infamia per quale la società presente rimarrà sinistramente famosa nei secoli avvenire.

## Cose di Corte e di Governo

Zanardelli lascia la villeggiatura.

Maderno, 2. — Zanardelli è partito alle 10,40, salutato dal sotto-prefetto di Salò e dalle autorità locali.

I ricevimenti del re.

Pisa, 2. — Ieri il Re ha ricevuto il Sindaco e la Giunta di Firenze, i presidenti e i consiglieri di molte Associazioni e sodalizi pisani. Ricevette pure il ministro Ottolenghi che, dopo l'udienza, ripartì subito per Roma.

Pegli impiegati comunali.

Roma, 2. — Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, li invita a sollecitare ai Comuni ritardatari l'invio della pianta organica degli impiegati, secondo quanto prescrive la nuova legge comunale e provinciale.

L'organico nuovo delle finanze.

Roma, 2. — Vennero firmati i decreti con i quali si provvede all'attuazione del nuovo organico relativo al personale del Catasto ed ai servizi tecnici di finanza.

Circa i provvedimenti già preparati vennero approvate le seguenti proposte: Le ispezioni compartimentali da cinque furono ridotte a quattro; quelle di Milano e di Venezia si riunirono in una sola, quella delle finanze, trasferita a Roma.

Nell'attuazione del nuovo organico 100 geometri e 36 ingegneri straordinari passano nel ruolo.

## Note e commenti

Una nota ufficiale.

Nell'ultimo numero dell'*Osservatore romano* leggiamo quanto segue:

« Dopo la Notificazione del 23 settembre p. p., emanata dall'Emo Cardinal Vicario per incarico speciale di Sua Santità, alcuni giornali e periodici hanno ripreso a disputare fra loro sulla miglior maniera di intendere la Democrazia cristiana, sulla denominazione da darsi al sistema riprovato dall'Autorità Ecclesiastica, sul grado della sommissione richiesta, ecc. ecc. »

Il comune plauso ond'è stata accolta la nomina del nuovo Presidente Generale dell'Opera dei Congressi ha fatto ora cessare o diminuire tali polemiche.

Affinchè però non abbiano esse come chiesia a ravvivarsi, si crede opportuno di ricordare ai pubblicisti cattolici, esser volere del Santo Padre che si astengano assolutamente dalle vane dispute di ordine teorico e dalle discussioni di carattere personale, per concentrare sempre più i loro sforzi concordi sul terreno pratico dell'azione popolare cristiana, sotto la guida della benemerita Opera dei Congressi e segnatamente del suo Secondo Gruppo. Che se alcuna volta fosse necessario rilevare erronei concetti sulla genuina democrazia cristiana, ciò deve farsi senza acrimonia e salvando nel miglior modo possibile le intenzioni delle persone. »

Il *Corriere della Sera*, riportando questa nota, si affretta a dire che essa è considerata come un ultimo e definitivo colpo alla democrazia cristiana! Lasciamoli stare i nostri avversari coi loro giudizi

e coi loro apprezzamenti sulle cose che interessano noi cattolici. Tant'è; dessi non si ricredano dei loro giudizi o dei loro apprezzamenti neanche se con una dimostrazione matematica si dimostrasse loro il contrario. Veniamo piuttosto a dire per conto nostro due parole in proposito.

La nota della S. Sede viene in un momento opportuno; sopite, per la nomina del Grosoli a presidente dell'Opera dei Congressi, le diatribe e le polemiche incescose che da vario tempo si tenevano accese nella stampa cattolica in merito della democrazia cristiana, era desiderio comune di tutti (specie dei lettori) che tali diatribe e tali polemiche non avessero più a riaccendersi. Senonchè il desiderio pareva vano, dappoichè, nonostante la pienissima adesione fatta dai giornali cattolici al co. Grosoli, in non pochi di questi si trovavano degli *spuntini* di democrazia cristiana destinati a mantenere tra i cattolici tutt'altro che la buona armonia.

Quindi ecco che giunge opportuna la nota del Vaticano a soffocare questa pericolosa rinascenza di lotte intestine e a mettere anche sulle passate una pietra sepolcrale. E quella nota non è un colpo o una carezza alla democrazia cristiana; sibbene è un monito ai giornalisti cattolici perchè la finiscano una buona volta di essere la favola della nazione con le loro diatribe. Quella nota parla a tutti la medesima parola: alle *Unità cattoliche*, alle *Riscosse* ecc. dice: « tacete! »; ai *Domani d'Italia*, agli *Osservatori cattolici* ecc. dice: « tacete! ».

Si faccia *hunc inde* silenzio riguardo alla teoria e si venga al lavoro pratico. E di questo — lo credano i nostri confratelli — ce n'è tanto nel nostro campo; ce n'è tanto da farci piangere a lagrime amare il tempo perduto nelle chiacchiere. Se quel tempo, se quell'inchostro, se quella carta fossero stati impiegati a promuovere l'azione popolare — a promuovere uffici del lavoro, unioni professionali, cooperative di consumo, casse rurali, casse di piccolo risparmio ecc. ecc. — avremmo ora certo di che consolarci e di che congratularci. Invece ci troviamo a guardarci l'un l'altro con l'occhio della diffidenza, ci troviamo con un pugno di mosche nella mano e con le grasse risate dei nostri avversari alle spalle.

Peraltro vi sarà ancora taluno che, dall'una o dall'altra fila, sorgerà a dimostrare essere state utili nel nostro campo quelle polemiche ed essere anzi necessario si ripetano per impedire nel nostro campo infiltramenti pericolosi all'ortodossia o per rimuovere ingombri, i quali come detriti nell'alveo di un fiume ostacolano il libero corso dell'acqua. Ma costoro, chiunque esso sia, sappia che la S. Sede pensa diversamente; che la S. Sede riserva a se il diritto di ammonire quando l'ammonizione sarà necessaria; che la S. Sede comanda di sottomettersi tutti al Presidente dell'Opera dei Congressi e al 2° Gruppo, dai quali solamente ognuno di noi quindi innanzi deve aspettare la parola di approvazione o di disapprovazione. E gli altri giornali — qualunque sia la loro autorità — che si levassero a fare da critici non chiamati della democrazia cristiana, verrebbero meno per ciò stesso alla ubbidienza dovuta alla S. Sede.

Silenzio dunque e lavoro; di poi quello tra i giornali sarà stata maggiormente rispettosa alla parola del Papa, che avrà saputo nella sfera della sua azione far risorgere con i suoi eccitamenti più istituzioni cattoliche e meglio avrà curato i bisogni e i diritti degli oppressi.

## Tra le curiosità

Per ammazzare il prossimo.

Santiago del Chili, 2. — Ha qui prodotto grande sensazione la scoperta fatta dagli ingegneri cileni Manneim e Kadsen. Per mezzo di un ingegnoso ordigno che utilizzerebbe le onde Herziane ed i raggi Roengen si potranno far scoppiare alla distanza di 4000 metri le torpedini esplosive. Gli autori della scoperta la offriranno al governo per una somma che sarebbe fissata dopo avere sperimentato i risultati dell'invenzione.

Sta trent'anni senza mangiare.

Madrid, 2. — Le autorità hanno scoperto presso Burgos una donna cataletica, che da trent'anni non prende nessun cibo, ingoiando soltanto un bicchiere d'acqua ogni dieci giorni. La famiglia sfruttava questa donna spacciandola per santa.

## Congressi, discorsi e banchetti

Il congresso di medicina.

Roma, 2. — Con l'intervento di Bacelli si è chiuso solennemente venerdì il congresso di medicina interna.

Roma, 2. — Giovedì sera nel salone dell'Hotel de Russie fu dato a cura di speciale comitato di medici un banchetto di 200 coperti in onore di Guido Bacelli. Questi con cortesi parole ringra-

ziò i colleghi, e disse che ancora molte battaglie gli restano da fare e che le farà in nome della libertà e della fratellanza pel bene di coloro a cui non fu amica la sorte. Invocò l'ausilio di tutti i medici per far trionfare il suo progetto di bonificamento dell'Agro Romano che proporrà e che è opera altamente umanitaria e sociale. Esortò infine tutti alla concordia pel bene della patria.

Roma, 2. — Venerdì all'università si è inaugurato il terzo congresso zoologico. Presiedeva il prof. Demery che lesse un telegramma inviato dal ministro Nasi per salutare i congressisti e aderire al congresso. Pronunciò un discorso inaugurale il prof. Todro.

## Terribile conflitto coi carabinieri. MORTI E FERITI

Mandano da Novara, 31. A Ferrera Erbugnana, il 27 del settembre scorso, due pregiudicati — certi Francesco De Micheliz detto il « Biondin » e Luigi Fiandi detto il « Moretto » — uccisero il carabiniere Capovani e la guardia Baldi. Alla caccia dei due malfattori furono giunti agenti della pubblica forza, ma non era stato possibile scoprire ove si nascondessero.

Insera i carabinieri di stanza a Monticello, paese vicino alla nostra città, vennero informati che i due banditi si trovavano nell'osteria del Sole. Verso le 11 i carabinieri, chi dice due e chi sei si presentavano alla trattoria e ne aprivano la porta. I due malfattori balzarono in piedi e cominciarono tra essi ed i militi un vivo conflitto. Il « Biondin » scaricò più volte la rivoltella e ferì uno dei carabinieri al collo ed al braccio. Ma i militi furono più fortunati; il Fiandi venne ferito mortalmente, così che, mentre veniva trasportato all'ospedale, spirò.

Il « Biondin » fu anche gravemente ferito alla testa, ma, profittando della confusione scoppiata nell'osteria, riuscì a fuggire. Data, però, la ferita, a quest'ora dev'essere già stato arrestato.

Ulteriori notizie farebbero dubitare intorno all'essere del Fiandi. Questi, mentre veniva trasportato all'ospedale, dichiarò di chiamarsi De Bernardi. Si aggiunge che il « Moretto » sarebbe stato visto presso Sabbioneta in prov. di Mantova. Da Novara sono partiti parecchi carabinieri per dare la caccia al « Biondin ».

## Eruzioni vulcaniche e terremoti

Un'altra strage del Pelée.

Amburgo, 2. — Telegrafano da New York che il piroscalo inglese « Males », giunto colà dalla Martinica, reca la notizia che sabato sera vi fu una nuova violentissima eruzione del Pelée che distrusse Morne-Rouge ed altri due villaggi. I morti superano i 300. Si sono trasportando i superstiti sulle isole vicine. La popolazione dei dintorni abbandona l'isola.

Le eruzioni nel Guatemala.

Washington, 2. — Il console degli Stati Uniti nel Guatemala telegrafa che l'eruzione del vulcano Santa Maria continua. Da Santa Maria a Quetzaltenango il suolo è ricoperto per sei pollici di materie vulcaniche. Le ricche piantagioni di caffè scompaiono sotto le ceneri. Un'altra eruzione è segnalata nel dipartimento di Tampator.

Scosse di Terremoto nel Tirolo.

Trento, 2. — A Male (Tirolo) si udirono giovedì u. p. due scosse di terremoto accompagnate da rombo sotterraneo.

## Naufraghi e vittime

L'incendio della « Maria Stefania ».

Portoferraio, 2. — A 12 miglia da Varda si è incendiato il piroscalo « Maria Stefania » proveniente da Napoli e diretto a Genova con 30 passeggeri e 20 uomini di equipaggio col carico completo di petrolio, cotone e merci diverse. Il Semaforo di Camp Serrè segnalò la « Maria Stefania » che chiedeva soccorso e partirono subito da Portoferraio la cannoniera « Curtatone » e il piroscalo « Reste ». I passeggeri e l'equipaggio della « Maria Stefania » sono tutti salvi. Parte dell'equipaggio compresi il capitano Zino e i passeggeri furono sbarcati dal veliero « Eugenio Nicolò ».

Alle ore 5 il piroscalo « Oreste » poté rimorchiare in questo porto il piroscalo incendiato. Tutto il piroscalo è distrutto.

Il naufragio di 500 cadaveri.

Londra, 2. — Il *Daily Express* ha da Melbourne che il piroscalo inglese « Vendnor » diretto per la Cina, colà a picco nei pressi della Nuova Zelanda.

Il « Vendnor » portava a bordo 500 bare di cinesi, che avevano voluto essere sepolti in patria; 400 di queste erano assicurate per dieci sterline l'una.

## BRICCIOLE di democrazia cristiana

Sul « minimum », del salario.

Premetto che non sono un professore di teologia morale, e non intendo né dare lezioni ad altri, né censurare chi la pensa in modo diverso del mio. Non sono né un possidente, né un industriale che possa dar lavoro ad operai disoccupati. La soluzione del caso pubblicata nel N. 248 del *Crociato*, almeno allo stato delle cose, personalmente non mi riguarda.

Siccome però mi piace occuparmi dell'azione popolare cristiana o democratica cristiana nel senso spiegato dal Papa Leone XIII nell'Enciclica *Graves de communi*, e dalla Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari nelle Istruzioni pubblicate dallo Statuto e Regolamenti dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, mi permetto proporre al D. G. B. alcune obiezioni o difficoltà sulla soluzione di quel caso, che a me sembra molto, troppo democratica, e poco cristiana.

Anzitutto una osservazione generale. Se il Papa nell'Enciclica *Rerum novarum* avverte che « ardua cosa è segnare nelle relazioni tra proprietari e proletari, tra capitale e lavoro i precisi confini » per la determinazione della giusta misura della mercede o salario dell'operaio, è opportuno in un giornale politico quotidiano, presentare la soluzione di un caso che può eccitare nella massa dei lettori, non sufficientemente istruiti, per apprezzare i giusti, ma nella pratica applicazione, difficili criteri per distinguere ciò che spetta per diritto naturale alla personalità umana, da ciò che rappresenta la mercede, il compenso dell'opera prestata, convincimenti erronei e non conformi a giustizia e carità cristiana?

Non è più proprio lasciare che queste sottili questioni vengano di volta in volta risolte o nel tribunale di penitenza, o quando gli aventi interesse propongono il dubbio, e chiedono consiglio?

In secondo luogo, per dire che il padrone offende un principio di giustizia naturale anteriore e superiore alla volontà dei continenti per aver pattuito una mercede non sufficiente al mantenimento dell'operaio, sembra a me si dovrebbe provare che il padrone ha obbligo di dare lavoro a quell'operaio, od altrimenti che a questi spetta il diritto di essere mantenuto da quel determinato padrone, purché se manca questo rapporto diretto di diritto e di dovere, non può derivare alcuna violazione di giustizia. E nel caso proposto tale relazione manca, perchè il padrone non ha lavori remuneratori da dare all'operaio.

Il diritto naturale anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti l'operaio potrà essere esercitato e soddisfatto in altro modo, potrà supplire, e supplisce la carità, che è un dovere del cristiano ricco e povero, ma la giustizia non mi pare che nel caso possa essere chiamata a provvedere.

La soluzione di casi perchè possa riuscire utile nella pratica, deve includere tutte le circostanze particolari che occorrono per poter apprezzare il fatto particolare reale o supposto.

Il caso proposto da D. G. R. non mi sembra tale. Quale è il necessario sostentamento di quel contadino frugale, quale è la mercede offerta dal padrone per quel lavoro? L'un e l'altro sono indeterminati, ed è anche molto difficile di poterli determinare. Per vivere nelle condizioni normali basta assai poco, e la frugalità implica un concetto molto vago e relativo, per modo che si può ritenere più frugale il trattamento, del ricco che spende 10, di quello dell'operaio che spende 5.

D'altronde se l'operaio ha diritto a congruo compenso per l'opera prestata, anche il padrone ha diritto ad un utile della sua terra e del suo capitale. E se il lavoro, l'industria non è remuneratorio, il padrone non può essere obbligato a tenere aperto lo stabilimento, o ad adottare determinati sistemi di agricoltura per dar lavoro agli operai.

Se il D. G. B. presentasse la sua soluzione del caso ad una delle solite adunanze, io credo che il canonico proponente non gliela passerebbe buona, ma invece chiuderebbe la discussione con

quella mite formula improntata al principio della cristiana carità, che cioè quel padrone non est inquietandus.

Se ho detto male, sono pronto a ricredermi. V. C.

GUERRE E RIVOLTE

I ribelli del Tigrè si agitano.

Roma, 2. — La Tribuna ha una corrispondenza dall'Asmara nella quale si dice che si è risvegliato ivi lo spirito guerresco nei ribelli del Tigrè. E' avvenuta una terribile zuffa tra i seguaci di Abu Giuben, figlio di Mangascià, e Gerasellas. Vi furono un centinaio di morti tra i quali Abrahà, nipote di Abu Giuben, e molti feriti.

Gli insorti della Columbia.

New York, 2. — Telegrafano da Wilhelmstadt che il presidente Castro è partito diretto a Villadecura lasciando soltanto 1700 uomini a Victoria. Gli insorti sconfissero le truppe del generale Gomez presso San Mateos. Le perdite del governo sono notevoli. Secondo un telegramma da Colon l'ammiraglio Casey avrebbe autorizzato il trasporto delle truppe e delle munizioni colombiane per la ferrovia attraverso l'Istmo.

Notizie italiane

S'infischiano dei magistrati.

Roma, 2. — Nonostante picchetti di guardie e carabinieri, ignoti ladri, penetrati nottetempo nel deposito dei corpi di reato del Tribunale vi rubarono dodici biciclette, degli impermeabili e altro.

Commedia finita.

Milano, 2. — Il Consiglio nominò stasera il Sindaco Mussi con voti 54 su 71 votanti. Nominò quindi la Giunta in cui entrano tre nuovi assessori.

E così la commedia mussiana dell'accetto e non accetto è terminata! n. d. r.

Balenzano in giro.

Genova, 2. — Balenzano con De Nobili e Cortese coi deputati e con le autorità si recò sabato sul ponte Federico Guglielmo, dove fu ricevuto dal comandante del porto ed imbarcossi sul rimorchiatore «Genova» per visitare il porto.

I consiglieri comunali e provinciali e la Camera di commercio gli offrono la sera un banchetto.

Spesza, 2. — E' qui giunto il ministro Balenzano. Il ricevimento al casino civico è riuscito splendido. Balenzano, come il solito, promise il suo interessamento per la città di Spesza.

Il ministro si recò ad ossequiare il duca degli Abruzzi.

E sempre monumenti.

Milano, 2. — Stamane alle ore 10.30 nei boschetti presso i giardini pubblici si è inaugurato il monumento al generale Dezza opera dello scultore Cassi.

Notizie estere

Pel telegrafo senza fili.

Halifax, 2. — (Nuova Scozia) La regia nave italiana Carlo Alberto con a bordo Marconi, è giunta a Tablehead; Marconi voleva sbarcare i suoi apparecchi radio-telegrafici prima che la nave entrasse in porto, ma gli ufficiali doganali non glielo concessero finché non giunse da Ottawa la richiesta autorizzazione.

Marconi, appena che abbia pronti a Tablehead i suoi apparecchi radio-telegrafici, incomincerà gli esperimenti col l'Inghilterra. Egli disse che gli esperimenti eseguiti sulla regia nave italiana Carlo Alberto durante il viaggio, ebbero risultati felici, e che potrà fare al riguardo importanti comunicazioni. Soggiunge che si tratterà a Tablehead due settimane per fare da questa stazione e dalla Carlo Alberto esperimenti colla Cornovaglia.

L'«Education bill», approvato.

Londra, 2. — Fu approvato alla Camera dei Comuni con voti 165 contro 69 il bill sull'insegnamento primario dopo 12 giorni di discussione. Il Governo aveva accettato parecchi emendamenti, fatte parecchie concessioni, ma tutti gli emendamenti combattuti dal Governo furono respinti a grande maggioranza.

L'approvazione di questo bill, pel quale il card. Vaughan aveva con apposita circolare ai vescovi cattolici indette delle preghiere, segna un nuovo prodigioso passo del cattolicesimo in Inghilterra. E così si vede che mentre nei decadenti paesi latini si combatte l'insegnamento dato da religiosi e da cattolici, i protestanti della forte Inghilterra dà loro il permesso di insegnare. Viva l'insegnamento libero! n. d. r.

Kruger si sottomette.

Bruxelles, 2. — Kruger si propone di chiedere il permesso di ritornare nel Sudafrica. Presterebbe giuramento di sottomissione. Spera di ricevere questa autorizzazione in novembre.

Disordini tra studenti italiani e tedeschi.

Innsbruck, 2. — Venerdì sera dopo l'inaugurazione dell'anno accademico, che trascorse per l'astensione degli italiani, senza incidenti, venticinque studenti italiani, reduci dalla festa delle matricole, furono assaliti e provocati da numerosi studenti tedeschi. Dopo uno scambio vivace d'invettive vennero alle mani. I feriti e i contusi sono numerosi. Fra gli studenti italiani l'eccezione è straordinaria. I tedeschi, dal canto loro, sono irritati perché gli italiani chiesero che il discorso inaugurale del rettore magnifico, venisse tenuto in tedesco e in italiano. Si prevedono scene all'Università, perché i tedeschi vogliono impedire ai quattro professori italiani di tenere lezione. Si vuole creare un ambiente impossibile agli studenti italiani per obbligarli ad abbandonare Innsbruck. I deputati trentini presenteranno un'interpellanza nella prossima seduta della Camera.

Lo sciopero minerario in America. Nuova York, 2. — Secondo un telegramma da Hazleton (Pensilvania) in dodici miniere di carbone è riscoppiato lo sciopero, perchè i proprietari elevarono nuove pretese, cui i minatori si opposero.

Per timore di disordini.

Londra, 2. — Cinque navi da guerra inglesi lasciarono Hong-Kong per Shanghai. Si crede che questo inatteso movimento di navi sia dovuto al timore di possibili disordini in Shanghai inerenti alla prossima evacuazione delle truppe europee.

Una terribile epidemia. Pietroburgo, 2. — Una terribile epidemia, la rosolia, decima la popolazione di Kamotiatka. Vi sono 10.000 vittime. L'epidemia ha devastato con spaventosa violenza i villaggi peninsulari. Si cita il caso del villaggio di Cirost, che contava 700 anime, dove tutti gli abitanti sono morti.

La pentola cinese bolle e bolle finché scoppia di bel nuovo.

Una terribile epidemia.

Pietroburgo, 2. — Una terribile epidemia, la rosolia, decima la popolazione di Kamotiatka. Vi sono 10.000 vittime. L'epidemia ha devastato con spaventosa violenza i villaggi peninsulari. Si cita il caso del villaggio di Cirost, che contava 700 anime, dove tutti gli abitanti sono morti.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 2 novembre.

La società bergamasca di ginnastica e scherma ha progettato una grande Accademia di scherma, alla quale prenderanno parte anche i celebri maestri Greco di Roma, Colombetti di Torino, Weisi di Milano e Merignac di Parigi. Il ricavato andrà a profitto ancora dei danneggiati di Sicilia, per i quali già si raccolsero circa 10 mila lire oltre a molti indumenti.

Per la Casa del popolo. Il Bollettino della Unione delle Istituzioni Sociali cattoliche della nostra Diocesi ha pubblicato il primo elenco di offerenti per la Casa del popolo; porta la cospicua somma di lire 14.656. La presidenza intende poi di affrettare più che è possibile la costituzione della società legale e le pratiche successive per l'inizio dei lavori. Anche il Comitato per le case popolari in seduta 31 s. mese prese atto delle relazioni date sia relativamente all'acquisto di nuove aree fabbricabili, sia pel sistema di fognatura da applicarsi nel primo quartiere che sorgerà presto in via Alberico da Rosciate. Entro il mese cominceranno i lavori.

La minacciata sospensione di lavoro dei 800 operai in Valle Brembana fu scongiurata, dopo la promessa avuta dalla Ditta Conti che l'Autorità prefettizia avrebbe concesso la chiesta autorizzazione. V'è però una polemica sull'utilità di detti lavori e fu presentato ricorso apposito. Ne vedremo le conseguenze.

Il 4 e 5 corr. avremo il Convegno di agricoltori bergamaschi; vi interverranno pure il prof. Bizzozzero e Lago delle Cattedre ambulanti di Parma e Piacenza.

La nostra Scuola Industriale ottenne dalla Cassa di Risparmio di Milano la bella elargizione di 8000 lire.

A Treviglio domenica scorsa ebbe luogo la solenne inaugurazione delle Case Operie, promosse dalle locali associazioni cattoliche. Coll'imminente San Martino il 1° gruppo di dette Case sarà occupato da ben 18 famiglie operarie.

A Costa di Mezzate ancora domenica scorsa fu solennemente inaugurato il nuovo Asilo Infantile dovuto alla munificenza di Donna Camilla Gout vedova Briolini, che vi profuse nella erezione e nella dotazione più di 180 mila lire! Le Suore di Carità sono le direttrici di detto asilo. La nobil donna ricevette una lettera d'elogio dal Papa, ed una medaglia d'oro conferitale dal Re Vittorio Emanuele III.

Joseph.

La Circolare del nuovo Presidente dell'Opera

Il co. comm. Giovanni Grosoli ha diretto ai signori Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche la circolare che qui pubblichiamo:

«Ad assumere un ufficio tanto superiore alle mie forze, quanto quello di Presidente generale dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, più che della disciplina di soldato, mi ha indotto l'obbedienza di cristiano; e nella sincera persuasione della mia insufficienza trovo il maggiore argomento di sicura fiducia in Dio.

Rivolgendo il primo saluto ai Membri del Comitato Generale Permanente, agli egregi uomini che dirigono il movimento cattolico nelle diverse parti d'Italia, a ciascuno dei fratelli militanti nel nostro esercito, non ho bisogno di manifestare e spiegare un programma: il programma

è fissato dalla natura dell'Opera, dai bisogni dei tempi, dagli insegnamenti pontifici.

L'Opera nostra non è costituita, come tante altre, a scopi particolari e limitati, ma ad uno scopo apertissimo: « riunire i Cattolici e le Associazioni Cattoliche in una comune e concorde azione per la difesa dei diritti della Santa Sede e degli interessi religiosi e sociali degli Italiani e far fiorire la vita cristiana nei Comuni, nelle famiglie, negli individui ». Così essa è chiamata a cooperare alla perpetua missione della Chiesa, sia nel difendere la società dalle influenze deleterie che la insidiano, sia nel ritemperarla in ogni sua parte col succo vitale del Cristianesimo in modo che ne vengano rigenerati tutti gli ordini della civiltà.

Questo programma pertanto, se nella sua finalità non può venir meno, nel suo svolgimento deve mutare a seconda delle circostanze di tempo e di luoghi, armonizzando le diverse tendenze e attitudini dei singoli e delle Associazioni, sotto l'alta guida del Romano Pontefice. E però nel governo dell'Opera dei Congressi a me s'impone un triplice dovere: pretendere senza restrizione tutto ciò che il Papa ha dichiarato necessario; escludere senza tergiversazioni tutto ciò che Egli ha esplicitamente escluso; lasciare nel largo campo che si estende fra questi due insormontabili confini, ampia libertà di discussione e di applicazione, la quale concorra a formare caratteri proporzionati alle vocazioni e alle lotte presenti.

Di qui sicurezza, concordia, unione nel nobilissimo compito di restaurare tutto l'edificio sociale in Cristo, sulla base indispensabile della necessaria indipendenza all'augusta Sede di Pietro. La grande opera ha lavoro per tutti, per gli uomini maturi e per i giovani baldi. Ed io, poiché l'età me lo consente, vorrei essere centro comune fra tutti, io che fui discepolo riverente di coloro che colle proprie fatiche fecero il terreno dell'azione, cattolica, e che sono partecipe delle aspirazioni di quanti ne aspettano nuovi frutti per l'elevazione del popolo, sotto il glorioso vessillo della democrazia cristiana innalzato e benedetto da Leone XIII.

A tutti, a ciascuno io chiedo di aiutarmi coll'opera continua, coi fraterni consigli, colle franche osservazioni: e sarà merito loro se io resterò meno adietro nell'imitazione dei miei illustri Predecessori, che tanti esempi lasciarono di zelo, di valore, di sacrificio; sarà gioia comune, premio ineffabile se, rispondendo alla chiamata del Vicario di Gesù Cristo, mostreremo che nell'amore intenso ed operoso per la Chiesa e compreso ancora il più sincero amore al popolo, il più forte amore all'Italia.

Ferrara, 30 ottobre 1902.

PICCOLE NOTE

La favola del lupo e dell'agnello.

Giunse l'altro di da Parigi la seguente notizia: « Il Consiglio dei ministri, dopo aver preso visione della dichiarazione del cardinale Perraud circa le parole da lui pronunciate ad Orleans, ha deliberato di sopprimergli l'assegno. »

Osserviamo. Il cardinale Perraud era stato accusato di aver pronunziato, commemorando mons. Dupauloup, contro il governo le parole: Governo di corruzione, o simili. Egli fece una dichiarazione, in cui negò formalmente di aver proferte tali parole. Disse che egli citò solamente un testo di Dupauloup, che nulla aveva a fare col governo del signor Combes. Or bene! Il Consiglio dei ministri, dopo aver preso visione della dichiarazione del cardinale Perraud circa le parole da lui pronunciate ad Orleans, ha deliberato di sopprimergli l'assegno. » Strabillante!

Se i lettori riguardano, troveranno in questo caso riprodotto ad unquem la favola del lupo e dell'agnello.

Anche Combes e i combisti sono lupi affamati di carne... (non di agnello, di cui potrebbero satollarsi innocentemente) ma di vescovi e di preti. Anche Combes e i combisti misero avanti dei pretesti per aver tra mani la vittima. Sua Emittenza il cardinale Perraud difese quei pretesti. Che gli valse? Dette o non dette quelle parole, ai messeri faceva lo stesso: essi avevano fame di lui: gli soppressero l'assegno.

Ma c'è un proverbio: Chi mangia di prete muore. Sel sappia Combes con tutti i suoi tirapiedi.

Che c'è di nuovo?

Continua la venuta in Italia dei principali suoi diplomatici all'Estero. Dopo i maggiori ambasciatori, ora si trovano in Roma il conte di Collobiano ambasciatore a Madrid e il conte Magliano ministro a Belgrado. Essi hanno conferito col ministro Prinetti.

Altrettanto ha fatto il ministro italiano al Cairo.

Tutta questa gente non si muove per nulla. Che c'è di nuovo in questo mondo?

Una splendida vittoria.

La Stefani ci ha mandato da Vienna un telegramma secco, secco, minuscolo, minuscolo in cui annunziava, quasi di malavoglia e a denti stretti, che, nelle elezioni della Dieta della Bassa Austria per le circoscrizioni rurali, su 21 eletti venti sono cristiani sociali ed un balottaggio.

Se si fosse trattato di decantare le gesta di qualche Eccellenza in viaggio, putacaso dell'on. Zanardelli, avreste veduto come quest'agenzia si sarebbe affannata: che sterminio di parole, che squarci d'eloquenza. Ma per un trionfo di cristiani sociali... puh! a lei non tocca di

lodar questi. Non sono questi i suoi padroni.

Chechessia poi il contegno della Stefani conosciuto omai anche dalle galline dei cortili, notiamo che i cristiani sociali non potevano riportare una vittoria più memorabile, attesa specialmente la terribile condizione con cui essi dovettero misurarsi. Contro di loro stavano: i vecchi liberali, i quarantottisti, i semiti, gli antisemiti, i seguaci di Wolf e Schönerer e i socialisti. Sì, anche i socialisti allato ai capitalisti semiti!

Restano a farsi poi le elezioni nella capitale austriaca, dove, tra quelle degli altri, si deciderà la riuscita del leader dei cristiani-sociali il dott. Carlo Lueger.

Vero è che, qualunque sia l'esito di Vienna, i cristiano-sociali manterranno alla Dieta la maggioranza. Ma crediamo che molto importi la vittoria nella capitale, e specificamente la vittoria di Lueger.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 novembre.

Ladri.

Questa notte ignoti fecero un foro nel tetto del magazzino cooperativo fra operai dello stabilimento Amman, e vi entrarono a scopo di furto, ma non trovarono che cent. 17, quindi, rimasti a quanto si capisce con un palmo di naso fuggirono.

Mercato dei cereali.

Fumento nuovo da 1.22.25 a 24 al quintale — Granoturco vecchio da lire 13.70 a 14 l'ettolitro — id. nuovo da 1.40.50 a 12.50 — Fagioli vecchi da 1.9 a 9.50 — id. nuovi da 1.13.50 a 15 — Sorgorosso nuovo da 1.6 a 7.

Pier Luigi.

San Daniele

2 novembre.

Ricevimento e festa per il nuovo cappellano di Villanova di San Daniele.

Son breve, perchè il cestino quando annasa argomenti di questo genere frito, me lo raffiguro quale il gatto in agguato al sorcio...

D. Pietro Sgoifo da Ampezzo Carnico destinato a cappellano di Villanova, frazione di questo Comune, ieri fece il suo ingresso. Solenne quanto mai l'incontro: sventolavano all'aria gli stendardi portati dalla popolazione al ricevimento, quasi a consegna al nuovo cappellano della Santa bandiera di Cristo. Indescrivibile la contentezza, la comune allegria: leggibili i cartelli stampati e affissi ai muri: Viva, benedetto. Bella la funzione della messa e vesperi con musica strumentata ad archi della Schola Cantorum di Villanova stessa: allegro il pranzo di oltre 30 coperti acclamanti le poesie.

Un solo pensiero faceva una macchia nera di rincretimento su quel

dolce color d'oriental zaffiro:

Il pensiero che il cappellano antecessore Don Giuseppe Pellis, quando proprio intendeva ritirarsi a riposo, fu assalito da un male che lo tiene a un riposo forzato a letto. Al Pellis auguri di miglioramenti, a don P. Sgoifo auguri di un'opera lunga, vantaggiosa moderna a favore della ottima popolazione secondo le norme del Grande del Vaticano vecchio d'anni, giovanissimo di forze e di slancio.

della.

Ampezzo

29 ottobre.

L'addio al capellano.

Quest'oggi alle 2 pom. D. Piero Sgoifo lottimo nostro capellano, ci lasciò. L'addio che gli diedero gli ampezzani merita segnalato al pubblico per la spontaneità d'affetto vivissimo di cui fu improntato. E il festeggiato ben lo meritava. Egli lascia ad Ampezzo memorie incancellabili: prime tra tutte la bella facciata della chiesa di cui fu attivissimo propugnatore insieme ad altri egregi cittadini; la società corale che egli istituì e diresse con splendide esecuzioni, stando qui l'amore alla musica seria, fino a farci sentire le melodie perosiane. E per questo e per le sue virtù e per la schietta socievolezza della sua indole buona D. Piero era il beniamino di noi ampezzani.

Già mercoledì scorso vi fu la cena di addio de' suoi amati cantori. Bellissima serata con musica e brindisi riboccanti d'affetto. Domenica poi altra cena quella dei membri della commissione per la facciata e di altri cittadini che ebbero parte nello splendido lavoro: musica e brindisi di nuovo. Ma il più vivo e schietto scoppio di riconoscenza e di affetto fu ieri sera alla serata d'addio nell'elegante sala Grimani. Vi prese parte, si può dire, l'élite ampezzana. Tra il passare delle bottiglie che trasvolavano come uccelli in autunno, scapparono i brindisi più gai ed affettuosi. Brindò il parroco don Bullian, brindò l'egregio sig. Osvaldo Nigris, consigliere provinciale, brindò il sig. Osvaldo Terzine, nonzolo della chiesa e all'uso artista drammatico del nostro teatrino di educazione: a tutti rispose don Pietro profondamente commosso. Esso fu accompagnato in trionfo alla canonica.

Oggi poi alle due parti (accompagnandolo il parroco fino a Socchieve) si appositò carrozza. La partenza fu commoventissima. Suono di campane, grida di viva e di addio del popolo accorso e lagrime di commozione. Sul piazzale delle scuole dove c'è l'asilo infantile, un'ineffabile sorpresa ci si presentò. I bimbi dell'asilo schierati sul passaggio agitavano le loro manine gridando: addio! addio!

Finalmente la carrozza scomparve nei torniquè della strada. Bella manifestazione di affetto e di riconoscenza che onora il simpatico sacerdote e segna molto alto il diapason della gentilezza ampezzana.

A sostituire D. Piero fu destinato don Paolo Faleschini da Moggio. Ci si dice molto bene di lui: buono, colto, attivo, appassionato della musica: insomma un Paolo che sarà degno successore di Pietro. cb.

S. Tomaso

30 ottobre.

La sagra del « uocci ». — Un doloroso accidente

Domenica 26 corr. l'allegro paesello era tutto in festa. Il passeggiere, che per di là fosse transitato, avrebbe visto la via tutta parata ad archi trionfali, sventolanti bandiere e globoncini, e il suo udito sarebbe stato rallegrato dai rombi dei mortaletti, e dagli armonici squilli della distinta banda di s. Daniele. Alla sera si ebbe un'incantevole illuminazione, una bella fiaccolata; grande fu il concorso della gente dei paesi circostanti. Tuttavia l'allegria non era in tutti i cuori, sulla fronte di quasi tutti i buoni parrochiani traspariva un cupo pensiero: il loro amatissimo Parroco don Raimondo Fabris durante la celebrazione della S. Messa era stato colto da embolismo cardiaco, e dopo ripetuti assalti, il suo braccio sinistro e la sua gamba restavano inerti: ora il suo stato è molto aggravato.

Adesso qualche commento. Perchè mai si fece questa festa? Eccoli, lettori, vi voglio proprio spiegare.

Ogni anno si costuma nel nostro paese far la sagra così detta dei uffici: ma siccome cane non mangia cane, quest'anno i santo masini vollero cambiargli il nome con sagra degli uocci; e davvero molti torci e merli dei paesi vicini restarono adescati da questa festa alquanto più splendida degli anni passati. Ma come mai la Commissione non ha potuto impedire quella festa da ballo? Aveva pure promesso al Rev. D. Parroco di far tutto il possibile per impedirlo? Forse erano promesse di marinaio, promesse tanto per strappargli l'assenso. Fece però molto bene il Parroco a non celebrare i Vesperi nella chiesa di s. Tomaso, ma invece a Susans: la sua coscienza di pastore così lo richiedeva; lui è uomo leale e non fa mai promesse di marinaio. Se poi alla sera qualche giovine allegro ebbe a gridare: W s. Tomaso, abbasso il capelan, si sappia che il ragliar degli asini non penetra i cieli.

Limitrofo.

Maiano

30 ottobre.

La nostra Società di M. S.

— Sua Eccellenza in visita.

Domenica u. p. tenne consiglio la società cattolica di M. S. Quasi tutti i soci erano presenti. Questa è una istituzione che forse non è bene conosciuta da tutti e si dà quasi più peso ad altre istituzioni non fregiate del nome di cattoliche. Però fra noi cristiani non dovrebbero aver luogo società senza Dio; egli deve essere il timone in tutte le nostre opere. In questa società oltre l'interesse temporale si ha cura anche dell'interesse spirituale che è eterno. Sarebbe perciò desiderabile i buoni giovani si accriscevano disprezzando una buona volta il rispetto umano.

— Si aspetta ai 3 del prossimo mese la visita di S. E. mons. Arcivescovo. L'aspettazione è grande, poiché da tredici anni non si ebbe tra noi un successore di S. Ermacora. Ben venga l'avviato dal Signore e ci apporti quelle grazie, che l'addio ha promesso ai buoni. Enca.

Pers di Maiano

30 ottobre.

Sempre cara e simpatica la bella festa della Cintura in questo paesello. Le modeste vie erano adorne di archi trionfali sotto cui doveva passare la Regina celeste, raffigurata in una artistica statua del Bertoli di S. Daniele. Dopo pranzo comparve anche la brava banda di Madrisio di Fagnagna. Al vespero il Rev. Parroco di Mels tenne un breve ma bellissimo discorso ineggiante alla santa purità. La processione fu imponente. Un immenso popolo quivi riversato dai paesi limitrofi copriva tutta la vastissima piazza. Tutto finì senza il minimo incidente. Un bravo di cuore ai giovani di Pers che sanno così bene dirigere le loro feste. Coraggio; disprezzate i vostri nemici e state sempre attaccati alla vita, fede del vostro antico fra Ciro; questa è la sola che fa grandi i popoli.

Faedis

1 novembre.

Musicalia.

Quest'oggi assistemmo alla prima prova della nuova schola cantorum istituita ed educata in questo paese per cura di don G. Petricig, coadiutore del rev. Parroco, di don F. Pelizzo e del ch. Ugo Zani. La componono una ventina di robusti giovanotti di campagna, dal petto ben riquadrato, dalle canne ben aperte; i quali però seppero esplicare un'ammirabile maestria nel confermare le voci si da fonderle quasi in una, e nel renderci con delicata espressione quanto il genio del Candotti avea concepito.

Ne questo nome scandolizzi i cultori della musica sacra: né la scuola è bambina, e tutto che abbia appreso le prime lettere musicali su autori facili, verrà senza dubbio avviato allo studio dei classici autori della musica riformata. Si abbiamo pertanto il nostro plauso tanto gli egregi esecutori della schola quanto i premurosos istruttori di essa. G.

AZIONE CATTOLICA

Prima seduta del II. Gruppo del Comitato Dio.
Giovedì si tenne la prima seduta del testè costituito II. Gruppo del Comitato Diocesano. Dei membri chiamati a formare questo II. Gruppo erano presenti 15. Alcuni giustificavano l'assenza con lettera. Il presidente Mons. Angelo Noacco propose la nomina delle cariche. Furono eletti: Vice-presidente l'avv. Giuseppe Brodadola; Consiglieri Don Liberale Dell'Angelo e Don Eugenio Bianchini; Segretario Don Antonio Campiotti.
Dopo ciò s'invio un telegramma di congratulazione al nuovo presidente dell'Opera dei Congressi si decise di mandare una lettera di devozione all'Arcivescovo.
Da ultimo si discusse il seguente ordine del giorno, proposto dai due membri Don Liberale Dell'Angelo e Don Angelo Di Tomaso: « Il II. gruppo stabilisce di concorrere all'esposizione che si terrà in Udine nel prossimo 1903, sia come espositore sia come azionisti in nome delle società da esso dipendenti e aderenti al suo invito ».
La seduta si chiuse nella soddisfazione di ognuno. Ed ora non resta che di far voti, perchè il II. gruppo riesca colla sua operosità illuminata a portare nella nostra diocesi quel risveglio di istituzioni economiche sociali che tornino e salvezza delle nostre popolazioni.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine, including barometric pressure, temperature, and wind speed for various dates in 1902.

DIARIO SACRO.

Martedì 4, s. Carlo Borromeo.
Fiere e mercati della provincia.
Martedì 4, Codroipo, Fontanafredda.

Al Camposanto.

Sino da venerdì scorso si incominciarono a deporre corone sulle tombe dei poveri trapassati; sabato e ieri poi le corone di ogni qualità e dimensione, giunsero innumerevoli in quel sacro recinto.
Molti i ceri accesi, ed in quantità straordinaria i lumicini che nelle ore notturne producevano un commoventissimo effetto.
Non c'intratteremo qui a parlare dei lavori ultimamente eseguiti, lavori non ancora compiuti; altri confratelli dissero già della grande opera del nuovo atrio, la quale è riescita effettivamente monumentale.
Nel cimitero abbiamo notato il nuovo lavoro eseguito, dall'altare Isidoro Zucolo, nel tumolo N. 114 della Famiglia Peressini. Il lavoro è bello ed è dedicato alla povera signora Elisa Peressini Da Candido.
Sabato e ieri il pellegrinaggio della cittadinanza fu quanto si può dire straordinario e con molta devozione si assistette tanto alle funzioni mattinali quanto vespertine, nelle quali tenne discorsi di occasione il Rev. do Padre Emiliano, Vicario del PP. Cappuccini.
Quest'oggi alle ore 8 1/2 vi fu ufficiatura e poi seguì una solenne S. Messa, con concorso di molti fedeli; e nelle ore pomeridiane vi sarà grande funzione ed un sermone del Rev. Vicario predetto.
Non ci sfuggirono poi d'occhio certe persone le quali, ben sapendo di trovarsi in un sacro recinto, tenevano un contegno come quello che usano tenere in una festa campestre.

Per l'Esposizione Regionale del 1903.

Ieri, presso la Camera di commercio, si riunì il Sotto-Comitato dell'Arte con la presidenza del co. cav. Fabio Boretta.
Il presidente diede comunicazione delle dimissioni da segretario presentate dal prof. Del Puppo, motivate dalle occupazioni professionali che gli impediscono di attendere all'onorifico incarico. I convenuti, per le ragioni addotte dall'egregio professore, presero atto delle dimissioni, e diedero incarico al presidente di esprimere il vivo rincrescimento del Sotto-Comitato. A segretario venne eletto ad unanimità l'egregio pittore Giovanni Masutti.
Essendo pervenute varie domande di ammissione alla Mostra artistica da pittori delle provincie di Verona e Venezia, il Sotto-Comitato deliberò che, pur restando fermo il programma, che cioè l'Esposizione delle Arti belle sia limitata alla provincia compreso il Friuli orientale, si possano tuttavia ammettere fuori concorso, artisti delle altre provincie Venete, escludendo quelli appartenenti ad altre regioni.
Il Sotto-Comitato prese in esame i bozzetti per il Cartello reclame presentati dallo stabilimento Passero, e diede voto per la scelta di un bozzetto disegnato dall'artista concittadino Cesare Simonetti suggerendo alcune modificazioni.

Principali variazioni nell'orario dei treni della Ferrovia Cividale - Portogruaro che andò in vigore oggi 3 novembre.

Il treno che col vecchio orario partiva da Udine alle 7,35 col nuovo orario partirà invece alle ore 7,24 per prendere la coincidenza a s. Giorgio del diretto Trieste-Venezia.
Questo treno diretto venne pure anticipato per prendere la coincidenza a Mestre dell'accelerato 171 per Padova e Bologna e quella del direttissimo Bologna-Firenze-Roma. Partendo quindi da Udine col treno delle 7,24 si arriverà a Venezia alle ore 10,16, a Padova alle ore 10,57, a Bologna alle 14,40, a Firenze alle 18,3, a Roma alle 23,35. Gli arrivi e partenze degli altri treni nei riguardi di Udine non subiscono variazioni; il primo treno da Udine per Cividale e l'ultimo treno da Cividale per Udine restano soppressi dal 1 Dicembre al 15 Marzo.
Sul tratto di linea S. Giorgio Nogarò-Portogruaro il treno 113 (ore 19,29) parte da S. Giorgio Nogarò 10' dopo il diretto 63, evitando così ai viaggiatori diretti alle stazioni di Muzzana, Palazzolo e Fossalta provenienti dalla provenienti dalla linea Cividale-S. Giorgio Nogarò, la lunga sosta che secondo il vecchio orario dovevano subire in quest'ultima stazione.

L'andamento del dazio.

I prodotti del dazio nello scorso mese ottobre ammontarono a L. 76,840.04
Piu' gli introiti della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici e tassa fabbricazione acque gasose, in forza della legge 23 gennaio, quale compenso all'abolizione del dazio sui farinacei » 643.44

Totale L. 77,483.46

I prodotti dell'ottobre 1901 furono di » 79,765.45

Quindi in meno L. 2,281.72

I prodotti dazio a tutto ottobre 1902 furono di L. 660,828.85

A tutto ottobre 1901 » 644,077.03

Quindi in più nel 1902 L. 16,751.82

Le contravvenzioni constatate nel mese furono 28.

Un guidatore pericolosissimo.

Alle ore 17 di ieri sera, proveniente da via Bartolini e diretto in via Gemona, passava di corsa accelerata una vettura a due ruote dipinta in giallo, trainata da una cavalla bianca seguita dal lattonzolo di mantello baio scuro. In quella vettura vi erano due donne e un uomo giovane, in mezzo ad esse, il quale faceva marciare la cavalla a zig-zag mettendo tutti i passanti in paura. Giunta la vettura all'angolo del palazzo ex Cernazai, il guidatore faceva trottare la bestia sul marciapiedi. In quel momento proveniente da via Gemona arrivava la squadra dei bambini del Collegio Arcivescovile, accompagnati dal loro prefetto sig. Leandro De Prat. Fu per un attimo che i primi bambini non venissero investiti.
Siccome eravamo presenti al pericolo, abbiamo voluto seguire quella vettura per via Gemona e vedemmo che continuava l'andata a zig-zag. Giunti all'ufficio daziario chiedemmo se quel guidatore era conosciuto; ci fu risposto negativamente, ma ci si aggiunse però che quella vettura era passata durante il giorno circa una ventina di volte, e per la troppa velocità corse pericolo di investire anche la guardia daziaria Piu' Giovanni n. 33.

Raccomandiamo a chi spetta che in avvenire quella vettura sia tenuta d'occhio.

Funerali.

Alla setaiuola quattordicenne perita nel ribaltamento della sera di giovedì nei pressi di Plumignano, si resero solenni funerali. A renderli solenni concorse anche il sig. Frizzi proprietario della filanda, nella quale era adibita la sventurata ragazza.

Poteva succedere di peggio.

Ieri nelle vicinanze del Cimitero ad una carezza trainata da un cavallo, sopra la quale stavano quattro giovanotti, repentinamente si staccarono le viti che assicurano le spranghe, ed il cavallo si diede a precipitosa fuga; fu però presto raggiunto.

Uno di quei giovanotti riportò una contusione fortunatamente non grave; ma lo spavento di tutta la gente che in quel momento ivi si trovava, fu grandissimo, e potevano benissimo avvenire peggiori disgrazie.

Un destriero ineducato.

Dovette ricorrere ieri all'Ospedale a farsi medicare il fabbro-ferraio Luigi Carrusio fu Domentico, di anni 23 da Cividale, perchè un cavallo gli lasciò andare un calcio al labbro superiore causandogli una ferita lacero contusa per la cui guarigione occorrerà una settimana, salvo complicazioni.

Osservate il quarto comandamento della legge di Dio.

Sabato sera nei pressi di S. Rocco, un tale che ha moglie e figli, si ribellò, per futili motivi contro il vecchio genitore, percuotendolo.

Interventivi alcuni parenti e non parenti per difendere quel vecchio, furono da quel tale terribilmente minacciati armata mano.

Come sarebbe meglio che quell'operaio si dedicasse un po' meno non solo a hacco, ma anche a certi studi socialistici per egli incomprendibili, e pensasse un po' più al benessere comune della propria famiglia.

I ladri di Chiavris.

Accennammo ancora venerdì scorso al furto di granaglie e relativo sequestro operato dai rr. carabinieri, i quali oltre a ciò sequestrarono anche altri oggetti e bollettini di Monte di Pietà per oggetti preziosi, di cui il capo di quella banda non seppe dare spiegazioni.

Il capo si chiama Zoratti Antonio detto Muini, calzolaio, che come precedentemente dicemmo, è un reduce delle patrie galere e gli altri sono: la sua moglie Petronilla Sentillana, Fana Caterina ed il suo figlio Giuseppe d'anni 18, nonché un suo fratello a nome Martiùo Farra, e certa Maria Barbeti.
Oltre ai danneggiati, Antonio Pirzon, G. Batta Feruglio e Giuseppe Casarsa, ve ne sono parecchi altri.

I rissanti.

Si presentarono ieri l'altro all'Ospitale a farsi medicare: il facchino Leonardo Genaro fu Pietro d'anni 57 da Terenzano, avendo riportato una ferita d'arma da punta al braccio sinistro, guaribile in 5 giorni, e Minotti Francesco Carlo fu Francesco d'anni 53 da Udine calcolato perchè in rissa riportò una ferita contusa al sopracciglio sinistro, che guarirà in 3 giorni.

Uno scambio di pugni.

Gli stradini comunali del riparto suburbio Poscolle, Mattiussi Leonardo fu Pietro e Liva Elia, alle ore 15 di l'altro ieri si trovavano nel negozio di coloniali Chiaruttini in viale Venezia, e per futili motivi si acciuffarono. Interventuto il vigile Novello, ottenne la separazione.... stradale.

Sassaiola.

Il vigile Torossi rilevò la contravvenzione ad altri monelli, che l'altri ieri stavano gettando, come ormai di metodo, dei sassi dalla riva del Castello in piazza Umberto I, col solito pericolo.

Il lavoro della vigilanza urbana.

L'altri ieri il vigile urbano Trevisan sedè una zuffa accessi fra due individui in via della Posta, zuffa che minacciava di farsi seria. Un signore (ci spiace di non conoscere il nome) avvicinò il vigile dirigendogli qualche rimbrotto. Perchè non portarlo all'ufficio?

Debiti carcerari.

Brucelli Arcangela fu Pasquale, d'anni 30, da Udine, fu arrestata dovendo scontare giorni 35 di reclusione, per indebita appropriazione, e la nota maestrastra Dal Zotto si tratteneva anche essa testè per circa 20 ore nello stabilimento di Vicolo Porta, perchè non seppe frenare la lingua.

Ultimi telegrammi

L'energia dell'Italia.

Un porto bombardato.

Parigi, 3. — Si telegrafa da Aden: Il Governo italiano dichiarò insufficiente le garanzie offertegli dalla Turchia per la repressione dei pirati. In seguito a tale dichiarazione, la squadra italiana del Mar Rosso bombardò Middy.

Da molto tempo i pirati infestavano le isole e il commercio della Colonia Eritrea con la costa arabica, abbastanza bene avviato, attaccando sambuchi eritrei e deprestandoli, cosicché molti padroni li avevano disarmati e non osavano più affrontare il pericolo. Il governo italiano non tralasciò alcuna pratica per indurre le autorità turche a impedire questi atti di pirateria, ma riuscite vane tutte le pratiche presso le autorità locali delle Yemen ha dovuto provvedere mediante una crociera di navi nel Mar Rosso. Or avvenne che i pirati assaltarono giorni fa alcune navi mercantili di Massaua; e allora cannoniere italiane li inseguirono e bombardarono Midi, sulla costa arabica, dove i pirati avevano trovato rifugio.

Le cannoniere proseguirono poi per Hodeida e presentarono alle autorità turche domanda dell'arresto dei pirati, più 25 mila franchi per indennizzo delle merci rubate. L'autorità turche non consentirono a dare queste soddisfazioni e da qui l'energica decisione dell'Italia.

Peraltro qui ci troviamo davanti a un rebus: di fatti questo Middy è stato bombardato due volte? o solo una, essendo il primo non un bombardamento, ma una minaccia di bombardamento? Diremo domani. n. d. r.

Di nuovo malato!

Pietroburgo, 3. — Le Novosti ricevono da Mosca che Tolstoj è caduto malato di polmonite. Due medici sono stati chiamati a Jasnaja Poljana. Lo stato dell'infermo non desta però apprensioni.

Una protesta di socialisti a Trento.

Trento, 30. — Ieri alle 11.15, avvenne una dimostrazione dei socialisti dinanzi alla sede del Capitano distrettuale, per protestare contro il fatto d'Innsbruck. Si gridò: evviva gli studenti italiani! abbasso i vigliacchi aggressori! viva l'Università italiana. Nessun incidente. I dimostranti si dispersero spontaneamente.

Terremoto a Tiflis.

Tiflis, 3. — Nel distretto di Telev, il 26 corr. si avvertirono ripetute scosse di terremoto. In alcune case si manifestarono delle screpolature; non vi furono vittime.

Sao. Edoardo Narowski Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE

Si rende noto che è fatto obbligo a tutti i contribuenti di denunziare entro il mese se hanno ceduto ad altri o messo fuori uso in qualunque modo i velocipedi per quali già pagarono la tassa, al solo effetto di non esser compresi nel ruolo dell'anno venturo.

Prezzi carni 1ª qualità.

Table with meat prices: Manzo 1° taglio al K. L. 1.50, 2° » » » 1.20, 3° » » » 1.—, Vitello 1° taglio » » 1.40, 2° » » » 1.20, 3° » » » 1.—

Udine, 4 novembre 1902.

Bellina Giuseppe
Via Mercerie N. 6.

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili, featuring an image of a bell and text describing their work and awards.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and dental surgeon, listing services and contact information.

Advertisement for L. Marchi, a clothing store, listing various garments and prices.

Advertisement for Magazzini Manifatture Tiziano D'Orlando, listing various fabrics and clothing items.

Advertisement for Rizzani & Capellari, a company dealing in hydraulic and cement products.

Advertisement for Calce Viva, a company dealing in hydraulic and cement products.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, a surgical clinic, listing various medical services.

Advertisement for Lagrime di China, a tonic liquor, listing its benefits and where to purchase it.

Advertisement for Collegio Convitto Arcivescovile, a school, listing its curriculum and admission details.

Advertisement for L. Marchi, a clothing store, listing various garments and prices.

Advertisement for Magazzini Manifatture Tiziano D'Orlando, listing various fabrics and clothing items.

# FARMACIA FILIPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di medicazione antisettica. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.35 14.20 17.— - Arr. S. T. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



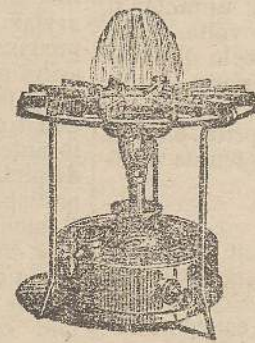
## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri da devozione e per la s. messa

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**